

ISTRUZIONI PER L'USI

Prima regola: Istituto di Filosofia applicata

di Fulvia Basile



Abbiamo trascorso lo scorso anno accademico sorvolando il resto della Svizzera e alcune tra le maggiori città europee alla ricerca di studenti che dalla nostra Università si sono avventurati fuori cantone o fuori confine per terminare o proseguire i propri studi. Abbiamo deciso quest'anno di seguire le orme di coloro che, per un motivo o per un altro, manifestano una qualche particolarità nel loro corso e percorso del curriculum accademico: ci riferiamo ad esempio a quegli studenti che hanno un piano di studi particolare;

che sono vincolati da un lavoro extrascolastico o da altro tipo di impegni come per esempio la famiglia; che sono costretti a "studiare a distanza" e non hanno la possibilità di frequentare i corsi come solitamente richiesto; che hanno già una formazione precedente... Insomma, vogliamo creare una sorta di manuale di istruzioni per l'uso della nostra Università, non di certo per sminuire la regola rispetto all'eccezione, ma per mettere in luce alcune delle sue particolarità al fine di enfatizzare quelle peculiarità che ri-

marrebbero altrimenti nascoste. E chissà che magari qualcuno dei nostri lettori, sorpreso da quello che viene offerto, non decida di prender parte a questo viaggio fuori dalla norma... Partiamo dunque verso una meta poco distante alla volta dell'Istituto di Filosofia applicata che da qualche anno collabora con l'USI (in particolare con la Facoltà di Scienze della comunicazione, con cui è stata siglata una convenzione). Gli studenti di filosofia hanno la possibilità di personalizzare il proprio piano di studi in primis re-

lativamente ai propri interessi ed obiettivi, ed in secondo luogo in base ad esigenze e necessità. Questo comporta la possibilità, oltre a prender parte alle lezioni di filosofia, anche di iscriversi e seguire corsi della facoltà di Scienze della comunicazione, seguendo originali percorsi in «filosofia e nuovi media»; «filosofia e tecnologie per la comunicazione»; «filosofia e comunicazione istituzionale». L'Istituto di Filosofia applicata riconosce inoltre alcuni corsi che lo studente volesse scegliere, come corsi a libera scelta, tra quelli offerti dalle altre facoltà dell'USI (Architettura, Scienze economiche, Scienze informatiche).

Abbiamo quindi voluto indagare questo possibile uso dell'USI con alcuni studenti del bachelor in filosofia (il numero degli iscritti si aggira intorno alla quarantina) che hanno espresso le proprie opinioni, esperienze e punti di vista al riguardo.

In primo luogo si sono soffermati sulla diversità nei metodi di insegnamento, nell'approccio e nel tipo di pensiero. Il metodo di insegnamento dell'USI è più tecnologico e quindi l'approccio con gli studenti è più distaccato, mentre quello dell'Istituto di Filosofia è più personale (di certo dovuto al minor numero). Mentre da una parte si fa ricorso a slides e presentazioni power-

point, dall'altra l'insegnamento avviene ancora in vecchio stile: appunti delle lezioni o schemi alla lavagna, dispense, libri di testo. Inoltre il metodo di analisi ed il tipo di pensiero sono pure diversi: da una parte più logico, matematico e scientifico, invece dall'altra una visione più filosofico-discorsiva (che non vuol dire però non scientifica) che pone al centro della sua analisi l'essere umano. Certamente la possibilità di poter seguire i corsi su entrambi i fronti arricchisce il proprio bagaglio non solo di studio ma anche personale: si ha l'opportunità di compensare le differenze relativamente alle metodologie ed agli approcci.

Un'altra osservazione emersa dal dialogo con gli studenti di filosofia riguarda il numero di iscritti: da una parte c'è più anonimità perché il numero è maggiore, con i suoi aspetti positivi e negativi. Risolti favorevoli perché permettono di nascondersi dietro la massa e scaricarsi da doveri e responsabilità in qualità di studente; sfavorevoli se si pensa all'organizzazione ed alla coordinazione. È stato apprezzato da parte degli allievi di filosofia il tentativo lo scorso SE di una professoressa di "personalizzare la massa" imparando tutti i nomi degli allievi che seguivano il corso. L'ambiente più ristretto dell'Istituto di Filosofia di certo

fa sentire lo studente in una situazione privilegiata, ma bisogna esser consapevoli che il mondo accademico che si prospetta un domani per il Master sarà meno familiare.

Si è inoltre notato che la possibilità di frequentare le lezioni all'USI possa essere un incentivo per chi, pur essendo appassionato di filosofia, non la studi a livello accademico per paura di non trovare un'occupazione futura. I percorsi in filosofia sopra menzionati, in collaborazione con la Facoltà di Scienze della comunicazione, che bada di più al mondo del lavoro, è di certo uno stimolo per chi non ha il coraggio di dedicare tutti i suoi studi al solo amore del sapere.

Infine, si è anche potuto riflettere sul rapporto che intercorre tra gli studenti dei due ambienti: è piuttosto difficile da instaurare perché si è presenti all'USI o in piccoli gruppi o singolarmente con l'atteggiamento "io sto sulle mie e tu stai sulle tue".

C'è chi anche fa notare che la difficoltà nei rapporti è dovuta alla diversità ed è giusto che "si tratti in modi diversi il diverso". L'incentivo è quindi quello di affrontare la diversità non come pericolo per le proprie certezze e convinzioni ma come arricchimento di sé, del proprio studio e dei propri modi di porsi di fronte al mondo accademico ed alle vicissitudini della vita!

Informatici di domani

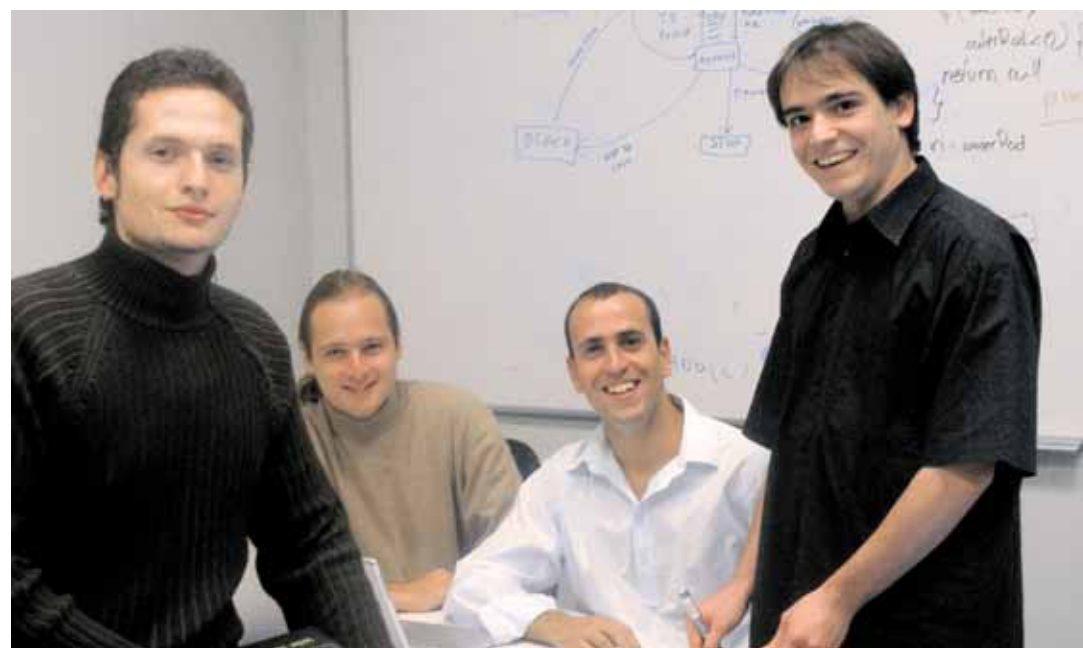
Ma il lavoro inizia oggi

di Amna Bojic

La nostra è una facoltà di Informatica fresca e giovane, che vive con energia ed entusiasmo di giorno in giorno, di attimo in attimo, e che si mostra volentosa di indirizzare il proprio cammino verso una crescita produttiva, mediante la realizzazione di nuovi progetti, nonché attraverso l'acquisizione, la condivisione e lo sviluppo di utili conoscenze. È a quanto possiamo dedurre dal racconto di Lorik Sefaj, uno studente fra tanti ma che, a differenza di tanti altri, ha voluto rendere il proprio cammino accademico particolarmente ricco ed affascinante, impegnandosi recentemente con altri tre amici/colleghi in un progetto di grandi dimensioni - denominato SMARTWEBid - e sviluppato in collaborazione con una multinazionale che opera nell'ambito dell'Information Technology, avente una filiale anche a Lugano.

SMARTWEBid permette la creazione di un ID internazionale personalizzato. Agli utenti registrati - nonché proprietari di un profilo personale online sul sito www.smartwebid.com - viene offerta la possibilità di comunicare con i propri contatti e i propri amici/consociati registrati, a loro volta, sullo stesso sito internet citato. L'obiettivo fondamentale del progetto è quello di permettere, a chiunque lo desideri, di creare e possedere un profilo personale che, oltre a servire come mezzo di comunicazione diretta con gli altri utenti, permetta anche di condividere il proprio Curriculum Vitae coi potenziali datori di lavoro, in modo molto semplice ed efficace. Il personal profile, quindi, è uno strumento che consente una presentazione personale e del proprio background accademico e/o lavorativo, e sarà visibile da tutte quelle perso-

ne fisiche, nonché aziende e organizzazioni, che vorranno accedere al sito. Una ditta, dal canto suo, potrà creare un proprio business profile e comunicare con tutti quegli utenti registrati e potenzialmente interessati al lavoro che essa offre. Di conseguenza SMARTWEBid si rivela essere un mezzo molto utile poiché consente alla domanda e all'offerta di lavoro di incontrarsi, di interagire, di stabilire contatti e relazioni online e - perché no - pure vere e proprie collaborazioni lavorative. Realizzare tutto ciò è stato possibile grazie all'applicazione delle proprietà miracolose di una nuova tecnologia, denominata Ruby on Rails, appresa dal team di produzione durante il corso Software Atelier IV, tenuto alla Facoltà di Informatica stessa dal professore - nonché decano della facoltà - Mehdi Jazayeri, e organizzato in modo da ri-



I componenti del team di produzione: da sinistra Lorik Sefaj, Simone Guerra, Franco Sellitto, Aleardo Cossi.

lettere e presentare non solo la realtà attuale dell'industria informatica, ma anche le relative metodologie di sviluppo di vari tipi di progetti.

"La combinazione perfetta tra l'applicazione di una tecnologia nuova e un buon piano di sviluppo del progetto ci ha permesso di completare SMARTWEBid in meno di 7 settimane.

Siamo soddisfatti perché sentiamo che, insieme alla facoltà, stiamo imboccando e seguendo la strada giusta verso il successo. Infatti diversi team stanno tutt'oggi collaborando per sviluppare nuovi progetti e tecnologie, per poter dare un proprio contributo di ricerca alla comunità scientifica. Sono certo e fiducioso che il Ticino ha la

prospettiva di diventare un punto molto importante e rilevante per l'industria informatica in Svizzera, e anche in Europa, poiché noi giovani siamo guidati da una forte motivazione che ci permetterà di confrontarci e competere, in modo vincente, con sfide sempre nuove." Le parole di Lorik parlano da sole...

STILELIBERO

Capita che qualcuno - qualche volta - riesca a descrivere tutto quello che volevi dire... lasciandoti senza parole. Di solito ci riuscivano gli antichi greci, quel giorno ci sei riuscito tu.

"E un giorno..."
E un giorno ti svegli stupita e di colpo ti accorgi che non sono più quei fantastici giorni all'asilo di giochi, di amici e se ti guardi attorno non scorgi le cose consuete, ma un vago e indistinto profilo...

E un giorno cammini per strada e ad un tratto comprendi che non sei la stessa che andava al mattino alla scuola, che il mondo là fuori t'aspetta e tu quasi ti arrendi capendo che a battito a battito è l'età che s'invola...

E tuo padre ti sembra più vecchio e ogni giorno si fa più lontano, non racconta più favole e ormai non ti prende per mano, sembra che non capisca i tuoi sogni sempre tesi fra realtà e sperare e sospesi fra voglie alternate di andare e restare... di andare e restare...

E un giorno ripensi alla casa e non è più la stessa in cui lento il tempo sciupavi quand'eri bambina, in cui ogni oggetto era un simbolo ed una promessa di cose incredibili e di caffelatte in cucina...

E la stanza coi poster sul muro ed i dischi graffiati persi in mezzo ai tuoi libri e a regali che neanche ricordi, sembra quasi il racconto di tanti momenti passati come il piano studiato e lasciato anni fa su due accordi...

E tuo padre ti sembra annoiato e ogni volta si fa più distratto, non inventa più giochi e con te sta perdendo il contatto... E tua madre lontana e presente sui tuoi sogni ha da fare e da dire, ma può darsi non riesca a sapere che sogni gestire... che sogni gestire...

Poi un giorno in un libro o in un bar si farà tutto chiaro, capirai che altra gente si è fatta le stesse domande, che non c'è solo il dolce ad attenderti, ma molto d'amaro e non è senza un prezzo salato diventare grande...

I tuoi dischi, i tuoi poster saranno per sempre scordati, lascerai sorridendo svanire i tuoi miti felici come oggetti di bimba, lontani ed impolverati, troverai nuove strade, altri scopi ed avrai nuovi amici...

Sentirai che tuo padre ti è uguale, lo vedrai un po' folle, un po' saggio nello spendere sempre ugualmente paura e coraggio, la paura e il coraggio di vivere come un peso che ognuno ha portato, la paura e il coraggio di dire: «io ho sempre tentato, io ho sempre tentato...»

(Francesco Guccini)

Solo una cosa: manca l'amore.
E allora ecco una poesia di Prévert, a buon intenditore...

I ragazzi che si amano

I ragazzi che si amano si baciano in piedi
Contro le porte della notte
E i passanti che passano li segnano a dito
Ma i ragazzi che si amano
Non ci sono per nessuno
Ed è la loro ombra soltanto
Che trema nella notte
Stimolando la rabbia dei passanti
La loro rabbia il loro disprezzo le risa la loro invidia
I ragazzi che si amano non ci sono per nessuno
Essi sono altrove molto più lontano della notte
Molto più in alto del giorno
Nell'abbagliante splendore del loro primo amore.

(Jacques Prévert)

a cura di Francesca Papanastasiu

«L'universo»

Giornale studentesco
universitario indipendenteEsce mensilmente come supplemento
del Corriere del Ticino
Sede via G. Buffi 13
6900 Lugano
redazione@universo.comDirettore responsabile:
Giancarlo DillenaDirettore:
Giancarlo SchwendenerVicedirettore:
Debora CarpaniCapo redattore Lugano:
Mario BoldiniIn redazione:
Marco Driussi - Giuliano Gasperi
Alessandro Martinelli - Matteo Soldati
Silvia di Bitetto - Francesca Papanastasiu
Claudia Tombel - Teo Valli - Andreas Kalpakci
Fulvia Basile - Joelle Stoudman - Viviana Viri
Viviana D'Angelo - Alessandra Angelucci
Salvatore Vitale - Luca Ferretti - Amna Bojic
Davide GuzzettiVignettista:
Viviana D'AngeloRisorse umane:
Elisabeth CamozziFinanze:
Giuliano Guerra - Francesca PapanastasiuRelazioni esterne:
Filippo Tornibeni - Desirée HuptWeb & Informatica:
Marco Bonoff